

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione

Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI

ANNO L. 19 —

SEMPRE L. 5,50

UN NUMERO SEPARATO

cent. 20 la copia

UNIONE

Organo della Sezione Gallarate dell'Associazione Liberale-Democratica

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 25

In 4ª pagina L. 1.

In 3ª pagina L. 2.

Corsi Neurologici L. 2.

Corpo del giornale L. 2.

PAGAMENTO ANTICIPATO

al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Diventando l'ORGANO DELLA SEZIONE GALLARATESE DELL'ASSOCIAZIONE LIBERALE DEMOCRATICA DI MILANO, l'«UNIONE» non muta il suo programma, che è stato da noi chiarito nell'ultimo numero del 14 corrente in un articolo appositamente intitolato CHIARIFICAZIONE.

Il signor Oltino Pasta, per i suoi impegni non può più continuare a dirigere il nostro Giornale e la redazione venne ricostituita con elementi nuovi, i quali sapranno combattere, con coraggio e senza sottintesi, la buona battaglia per quelle ideali politiche che formano l'essenza e le ragioni di vita del nostro Partito.

Cercheremo di evitare le polemiche personali, sempre astiose e meschine, e di mantenere la lotta nel campo sereno delle idee e dei principi. Ma se siamo disposti a essere cortesi con gli avversari, ciò non significa che dobbiamo fuggire ai loro attacchi; anzi li sapremo affrontare con coraggio e con fede.

CONTRADDIZIONE

L'«Araldo», periodico dell'Associazione politica di avanguardia, ergo democrazia sociale collaborazionista, vuol prendere in fallo i liberali democratici e pubblica a questo scopo due articoli che si schiaffeggiano l'un l'altro.

Il primo è un inno al liberalismo del senatore Albertini e uno sberleffo alla democrazia nitiana, così simpatica al direttore de l'«Araldo». Il Fascismo vi entra solo in quanto serve al giornalista per dileggiare la democrazia per la quale il capo dei fascisti usò sempre parole dure e amare.

Ma quando l'«Araldo» s'accorge che bruciando le false democrazie, brucia tutta l'anima sua e l'essenza del suo partito parlamentare, ecco saltar fuori con un aspro giudizio fascista sul congresso di Bologna che scarta giustamente l'individualismo liberale del senatore Albertini, così lodato nell'articolo precedente, e pronuncia una fiera requisitoria contro il suo partito (il liberale), cioè contro la parte sana e buona dell'idea liberale.

È vero che una chiosa redazionale conclude colle riserve su alcune affermazioni del primo articolista; ma queste sono le solite riserve di Padre Zappata che non convincono alcuno.

La contraddizione non può sfuggire. Liberalismo e democrazia, (come l'intende l'«Araldo») sono due concezioni politiche che non possono andar d'accordo. Si combatterono e si combatteranno tutt'aspramente, perché il primo vuol salvare il popolo italiano dalla demagogia; e la seconda, invece, accarezza quest'ultima per poter trascinare coi socialcollaborazionisti. Il liberalismo (cioè quello democratico e non quello retrogrado) ha figliato il fascismo e lo sorregge e lo conforta nelle sue lotte contro il sovversismo e il demagogismo; la seconda dà il braccio all'on. ministro Alessio e lo vorrebbe spingere a far dichiarare dal Ministero guerra al fascismo che è sorto appunto per dare al demagogismo il colpo di grazia.

Per modo che, mentre l'«Araldo» pubblica numerose colonne per trovare in contraddizione la nostra concezione liberale democratica, si pesta la zappa sui piedi e condanna aspramente se stesso.

Abbiamo accennato di volo a queste contraddizioni tangibili che abbiamo rilevato dall'ultimo numero de l'«Araldo», non per fargliene una gran colpa; ma per mostrare ai lettori che, quando si è democratici sociali e si fa l'occhiolino

ai fascisti, non è lecito trincerarsi giudizi e stampare articoli per far apparire la concezione liberale democratica diversa da quella che è: cioè (è bene ripeterlo) una concezione individualista e liberale adattata all'ordinamento democratico che regola la nostra vita nazionale: ordinamento che ha sopravanzato i tempi cercando di elevare al suo le masse e renderle degne di quella libertà che è vana parola se è interpretata come un diritto anziché come un dovere.

Per l'unione delle forze liberali e democratiche Un importante convegno a Milano

Ci si comunica: È nota la situazione in cui sono venute a trovarsi le organizzazioni liberali e democratiche, che al Congresso di Bologna o si ritirarono o si astennero dalla votazione colla quale si dichiarava costituito il Partito.

Data la riserva da esse fatta di aderire o meno a questo, l'Associazione liberale democratica di Milano, d'accordo coi delegati al Congresso dell'Associazione liberale di Milano e dell'Unione liberale democratica di Bergamo — organizzazioni che, appunto in conseguenza dell'astensione, si trovano nella suddetta situazione — invita le predette organizzazioni ad un convegno che avrà luogo in Milano, mercoledì 25 corr., alle ore 10.30, nel Salone degli Escenti (piazza S. Sepolcristo, 9) per uno scambio di idee ed una eventuale comune intesa.

La riunione ha grande importanza perchè sono quasi 40.000 organizzati che si trovano fuori del nuovo Partito liberale italiano.

Alla riunione potranno anche intervenire i rappresentanti di quelle organizzazioni, le quali, pur avendo votato a favore della costituzione del Partito liberale italiano, dichiararono d'averlo fatto per considerazioni che davano al loro voto un significato democratico.

Sono pure invitate a partecipare al convegno le numerose organizzazioni liberali democratiche che non hanno partecipato al congresso, soprattutto di quelle province che in questo non erano affatto rappresentate.

Le preventive adesioni vanno inviate al segretario generale dell'Associazione liberale democratica, corso Venezia, 13 - Milano.

Un convegno di industriali a Milano per discutere intorno ai servizi di Stato

Ad iniziativa della Federazione degli industriali lombardi vennero convocati a Milano, martedì u. e, gli industriali, grandi e piccoli, d'Italia allo scopo di arrivare ai mezzi più profittevoli per il risanamento dei principali servizi pubblici dello Stato, condizione necessaria e prima per avviarsi al pareggio del bilancio dello Stato ed alla ricostruzione dell'economia nazionale.

Ed in grandissimo numero, con le più perspicue personalità delle industrie e dei commerci, convennero gli invitati nel grande salone dell'Eden; ciò che significava ben chiaramente e fortemente come la classe industriale intenda farsi centro di propaganda per portare innanzi al pubblico ed al governo tutte le lamentele che da ogni parte d'Italia si elevano contro il disservizio delle ferrovie, delle poste, dei telefoni, dei trasporti marittimi, dei porti di mare, ai quali sono intimamente collegati gli interessi delle industrie, dei commerci della nazione.

Al tavolo della presidenza sul palco scenico vi erano il comm. ing. Targetti, presidente della Federazione Industriale Lombarda, l'on. avv. Olivetti, segretario generale della Federazione Industriale, l'on. deputato Mazzini, presidente della Lega degli industriali di Torino, il commendatore Biancardi di Genova, presidente del Consorzio Italiano degli armatori, il comandante Jarak, presidente del Sindacato degli industriali metal-

Parla il Presidente.
Presiede l'on. Targetti, il quale apre la discussione facendo rilevare come l'organizzazione industriale, oltre alla tutela dei legittimi interessi dell'industria, si proponeva di portare il contributo dell'esperienza degli industriali alla risoluzione dei maggiori problemi nazionali ed in specie il risanamento dei servizi pubblici gestiti dallo Stato. Fa notare il danno che il disordine di tali servizi causa allo svolgimento delle industrie e dei commerci. Il bilancio dello Stato soffre enormemente dalla gestione statale per il suo costo eccessivo ed i disavanzati fortissimi che ne derivano, ciò che è di principale ostacolo al pareggio del bilancio dello Stato, senza del quale non vi è possibilità di ricostruzione economica del paese.

Si vi è un paese che possa trovare la salute nei propri mezzi e nelle proprie forze è precisamente il nostro. Ma occorre che il nostro costo di produzione possa sostenere la concorrenza estera. Una delle cause della crisi fu il costo elevato della mano d'opera senza un corrispettivo rendimento. Ora però — aggiunge il presidente — la mano d'opera si avvia a dare un maggiore rendimento. Crescono però assai le gravanze delle industrie. Disogna impedire lo sperpero del pubblico denaro; e nei pubblici servizi se ne sperperava molto, sommando a più di due miliardi l'eccedenza delle spese per l'esercizio delle ferrovie, delle poste e dei servizi marittimi sovvenzionati.

Ma notare come erano quasi il pareggio delle diverse tra entrate ed uscite; ma tuttavia la nostra moneta rimane sempre svalutata per il disordine dello Stato, portato dal deficit del suo bilancio. Conclude quindi col raccomandare come l'equilibrio interno della produzione, la possibilità di esportazione, la valorizzazione della moneta abbiano oggi come ostacolo preminente lo stato disastroso in cui sono venuti a trovarsi i pubblici servizi.

I servizi postelegrafonici.

Ha la parola il comandante Jarak il quale principia il suo dire così: Narrano le cronache che nel secolo scorso, anche in Italia, poste e telegrafi funzionavano bene e non perdevano nei confronti con l'estero. Ma allora, in Italia, non esisteva ancora il ministero delle poste e telegrafi. Mette in giusto rilievo come il disordine ed il pessimo servizio che oggi tutti lamentano, siano dovuti alla deficiente organizzazione, al difettoso reclutamento del personale, alle illecite influenze parlamentari. Bisogna avere il coraggio di penetrare a fondo nella piaga e tagliare per sanare un organismo così tanto malato.

Nella maggior parte del personale non è sentito il senso della responsabilità perchè hanno garanzia dagli organi la stabilità dell'impiego; mentre nell'industria privata la stabilità non vi è, né è ammissibile. La riforma burocratica, che doveva portare una riduzione nel numero degli impiegati lo ha invece aumentato: si hanno oggi 121 direzioni generali, mentre in Germania ve ne sono soltanto 40. I diecimila impiegati che si avevano nel 1914 sono ora aumentati a cinquantamila; ed il loro rendimento è scarsiissimo. In queste condizioni di cose non è possibile un proficuo lavoro, mentre la spesa è salita in modo fantastico.

L'oratore conclude la sua efficace ed impressionante documentazione, sostenendo che a dirigere questi importanti servizi occorre una persona di grande ed inflessibile energia, di mente illuminata e di una grande forza di volontà.

I servizi ferroviari.

Si alza a parlare l'on. Mazzini, deputato di Torino, il quale dimostra subito

con la sua facile e sicura parola, che conosce a fondo il male che rovina l'ordinamento ferroviario e ne parla da competente. Dice che nella sua esposizione sarà costretto a riferirsi alla relazione della Direzione ferroviaria per l'esercizio 1919-20 non essendo ancora pubblicato, in contravvenzione alle disposizioni di legge, il bilancio consuntivo 1920-21. E quindi prosegue: Le ferrovie dello Stato dovrebbero essere considerate come una azienda industriale e quindi un'azienda di carattere tecnico, sottratta ad ogni influenza politica ed elettorale; viceversa la politica ed i partiti vi dominano talché si può dire che l'azienda è amministrata da un consiglio composto di 585 deputati, i quali tengono conto che i 200 mila impiegati addetti alle ferrovie sono 200 mila elettori. Non pensa, né vuole che le ferrovie dello Stato possano e debbano essere un espedite di entrate per lo Stato, come non lo sono le strade nazionali, provinciali e comunali che costano allo Stato, alle Province ed ai Comuni centinaia di milioni. Ma quello che lo preoccupa è invece la misura della gravanza con cui le ferrovie pesano sul pubblico erario.

Esprime il caotico legiferare che fanno i ministeri, facendo e disfaccendo con decreti succedentesi a brevissimi periodi, ingenerando gravissime conseguenze sul servizio. L'on. Mazzini passa quindi a parlare del numero del personale e delle condizioni di impiego che sono una delle cause preminenti del deficit ferroviario. Si diffonde sull'orario di lavoro e sui giorni lavorativi: risulterebbe che i ferrovieri lavorano in media 262 giorni all'anno e con 6 ore effettive di lavoro giornaliero. Mette in rilievo la sperequazione economica esistente fra i gradi superiori ed i gradi inferiori nella gerarchia, ciò che è causa di scoraggiamento e di indisciplina.

Il personale esecutivo è di molto aumentato senza un proporzionale aumento di servizio. Nell'anno 1919-14 si avevano 1296 agenti per treno chilometro; nel 1919-20 se ne hanno 2270, cioè un aumento del 80%. Occorre un «basta» agli elementi parassitari che mangiano i miliardi allo Stato e si augura che il nuovo Direttore Comm. Alzona, partito in questi giorni da Milano possa trovare nel governo tutto l'appoggio per poter sanare il servizio ferroviario statale.

I servizi marittimi e portuali.

Parla il comm. Biancardi, presidente del Consorzio nazionale degli armatori sulla questione della marina mercantile e dei porti. Difende la marina mercantile dall'accusa di parassitismo e chiarisce come 130 milioni annui che lo Stato sopporta e che si fanno passare per contributi alla marina, sono invece compensi che percepiscono i costruttori ed i siderurgici sotto forma di dazio.

Per i porti osserva che in Italia ve ne sono troppi e troppo costosi; vi sono progettate spese per due miliardi, da cui il porto di Genova, che è il massimo nostro porto, è escluso. Trattando dell'ordinamento e del lavoro portuale, si dichiara avverso alla consorzializzazione del lavoro portuale. Conclude deplorando che questa cattiva politica conduca lo Stato a dissipare il pubblico denaro senza ritrarne i dovuti benefici.

La conclusione.

E' la volta dell'on. Olivetti, il quale con un rapido riassunto precisa il concetto della riunione, l'opera da svolgere presso il Governo e nel Paese: invoca da tutti i necessari sacrifici per salvare la finanza dello Stato. Egli dice poi di accettare il seguente ordine del giorno presentato da alcuni rappresentanti di Federazioni e che viene votato all'unanimità:

Ordine del giorno:

«Il Convegno degli industriali, indetto dalla Federazione Industriale Lombarda per trattare dei pubblici servizi, presenti le rappresentanze di tutte le maggiori organizzazioni industriali d'Italia e numerosi senatori e deputati; afferma che primo e supremo interesse di ogni ordine di cittadini è il raggiungimento del pareggio nel bilancio dello Stato, condizione sine qua non per la ricostruzione economica del Paese; afferma inoltre che, mentre il disordine in cui si trovano i pubblici servizi catalizza il normale svolgimento delle industrie e dei commerci, il loro costo eccessivo per il peso che porta sull'Erario, per l'influenza che esercita su tutti gli altri rami dell'amministrazione, costituisce il principale impedimento al pareggio del bilancio dello Stato; afferma che il risanamento dei servizi pubblici, oltre che la semplificazione e l'economia in tutti i rami, è strettamente dipendente dal ristabilimento della disciplina gerarchica, del senso delle responsabilità e di un giusto rapporto fra la qualità del lavoro, la sua durata ed il suo compenso; deplora l'inerzia del Governo che, fuori dello scioglimento del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, nulla fece finora per riordinare i pubblici servizi, e nemmeno per portare i primi rimedi alle deplorevoli condizioni dell'azienda ferroviaria, già da sei mesi denunciata al Parlamento; e constatando come l'esercizio di tali servizi affidato in altri paesi, e in qualche caso anche nel nostro, all'industria privata, conduca più facilmente a ben differenti risultati; invoca che anche in Italia, al di sopra di ogni demagogico opportunismo, venga coraggiosamente affrontato il problema del pareggio dell'industria privata, nella più larga misura possibile, dei servizi industriali, per portarli all'altezza delle legittime esigenze del paese e togliere al bilancio statale il peso dell'attuale grave disavanzo».

Il presidente chiude poi il convegno, rilevando l'onore reso alla valentia e alla abnegazione di questi alti funzionari delle Ferrovie e delle Poste e Telegrafi che, nella abdicazione del Governo e del Parlamento di fronte ai sindacati, rimasero soli a difendere l'erario e la compagnia del servizio; e rileva la fiducia nella persona del comm. Alzona, il collega industriale chiamato alla direzione delle Ferrovie dello Stato, e gli invia un cordiale saluto.

Elezioni e Organizzazione

La sfiducia generale che un lavoro legislativo utile e fecondo debba uscire dall'attuale Camera dei deputati; la divisione avvenuta nel campo socialista e quella latente, una vicina del Partito Popolare fra legittimari alla Meda e rivoluzionari alla Miglioli; lo sviluppo meraviglioso del Partito Fascista; il risveglio timido ma notevole del Liberale, tutto fa credere che con un ambiente elettorale così diverso da un anno fa, le elezioni politiche non debbano essere molto lontane.

Anche il Ministero, che sulle prime nicchiava e voleva allontanare il più possibile l'amaro calice, ormai comprende che non può più differirle; e fa annunciare dai suoi organi che le elezioni si faranno non appena la Camera avrà discusso e mutato l'attuale sistema di voto, che la pratica ha trovato pieno di difetti. Intanto si parla di convocare la Camera nei primi giorni di Novembre; e ciò ci fa arguire che, per quest'anno, le elezioni non si faranno, come avrebbero desiderato i fascisti, i quali ritengono sia questo il momento politico a loro più favorevole per portare a Montecitorio una falange di Deputati molto più numerosa dell'attuale.

Ma se la nuova Camera non si potrà eleggere quest'anno, certamente l'apertura dei comizi elettorali non potrà andar oltre il prossimo febbraio.

Biancardi

Pochi mesi addietro ci distanziano dalla chiamata degli elettori alle urne, e urge prepararci. E per prepararci dobbiamo raccoglierci e organizzarci.

Il suffragio universale dà la vittoria al numero. E per avere il numero, è necessario avere un'organizzazione così perfetta che permetta di contare sempre e in qualunque momento.

Ora, se ciò riesce facile ai partiti di massa, ove l'individuo è nulla; è, invece, difficile ottenersi nelle nostre file, ove l'individualismo è così spiccato, la propria personalità è così sentita e la perdita del nostro io a beneficio della collettività avviene stentatamente e dopo una tale sequenza di punti interrogativi da fiaccare la più forte volontà organizzativa.

Un dilemma però si presenta ai Liberali Democratici nell'odierna vita politica italiana: o appartarsi, o organizzarsi. E siccome l'appartarsi vorrebbe dire impotenza politica e sfiducia assoluta nelle proprie forze, così è necessario e indispensabile che anche noi ci organizziamo a costo di qualunque sacrificio. Ce lo impongono i nostri interessi e gli interessi stessi di quelle masse che abbiamo guidato fin qui e che ora cerchiamo di staccare, con troto serrato, per marciare verso quel comunismo che sarebbe la fine del benessere economico e di ogni idealità morale.

Ogni liberale o democratico del gallaratese (ormai è questione più di parole che di fatti) che si senta di approvare il nostro programma e di concorrere alla sua realizzazione contro il diffondersi di dottrine demagogiche, che condurrebbero il nostro Paese alla rovina, deve farsi avanti e dichiararsi pronto a mettersi a disposizione della nostra Sezione per un'attiva e seconda propaganda.

Ogni villa conviene che qui sia morta.

Cronaca del Lavoro

Comunicato.

La sottoscritta F. L. I. D. I. Sezione di Gallarate è venuta a conoscenza che l'Ordine del Giorno da essa votato il 30 luglio u. s. è stato disapprovato e ritenuto ingiurioso da parte di quegli industriali che - per essere leali osservatori dei Concordati nei confronti del personale impiegato - non hanno e affermano di non voler avere nulla di comune con quei loro colleghi che credano di adottare invece il sistema contrario.

Il risentimento di questi industriali è cosa naturale e giustissima.

La Sezione di Gallarate della F. L. I. D. I. votando il suo ordine del giorno, non ha mai inteso né voluto intendere di colpire quegli industriali che hanno rispettato e rispettano i concordati.

Dopo questa che è una rettifica che diamo con piacere, la Sezione F. L. I. D. I. di Gallarate non può parlare di ritrattazione, i casi che vennero portati ad essa da parte di numerosi impiegati cui venne negato il diritto in base ai concordati, hanno esasperato la classe impiegatizia. I documenti sono a disposizione di tutti e vennero a suo tempo lealmente offerti in esame dalla F. L. I. D. I. alla spette. Federazione degli Industriali di Gallarate.

La F. L. I. D. I. perciò quando ebbe a protestare presso il pubblico e la classe impiegatizia il suo giusto risentimento con l'ordine del giorno in parola, non poteva né voleva menomamente comprendere gli industriali che sono andati ai loro obblighi verso gli impiegati.

E poiché soltanto i documenti possono avere la virtù di provare le affermazioni della F. L. I. D. I., questa si dichiara nuovamente e serenamente pronta per una completa e sana analisi pubblica di tutti i deplorati casi di violazione dei Concordati e del diritto, affinché la verità venga prontamente ristabilita e sia dato a Cesare quello che spetta a Cesare, con immancabile e legittima soddisfazione di quegli industriali che sono leali osservatori dei Concordati, industriali che vedgono ad essere ingiustamente danneggiati e a trovarsi quindi in condizioni di inferiorità per colpa di quelli che agiscono in contrario e che hanno così provocato il giusto risentimento e la protesta della organizzazione impiegatizia gallaratese.

14 Ottobre 1922.

IL PRESIDENTE
PROF. CAMILLO BARONI

Diffondete l'UNIONE

Notiziario municipale

Deliberazioni del Commissario prefettizio.

Festività.

Il Commissario Prefettizio, tra l'altro:

— Ha messo a disposizione della Lega dei padri di famiglia di Gallarate i locali scolastici perché a cura e spese della Lega stessa sia impartito l'insegnamento religioso ai figli dei genitori che l'hanno chiesto, a mezzo di persone munite di patente di maestro elementare e riconosciute idonee dall'autorità scolastica. Ed ha espresso inoltre parere favorevole all'accoglimento della domanda della predetta Lega perché tale insegnamento venga impartito un'ora la settimana e precisamente nel pomeriggio di ogni venerdì subito dopo l'orario delle lezioni scolastiche.

— Ha chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del Concorso al posto di Ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale e Direttore dell'Acquedotto i signori Comm. Rampazzi Ingegnere Capo del Genio Civile, Ing. Wlassics di Busto Arsizio, Ing. Servi e Ing. Calcinetta di Gallarate.

— Ha concesso un'aula delle Scuole femminili alla signora Alice Motta per tenervi un corso di stenografia.

— Ha disposto che anche l'Ufficio dello Stato Civile, Anagrafe e Liste elettorali osservi l'orario feriale interrotto adottato dagli altri Uffici, cioè dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, che al sabato invece osservi l'orario continuativo dalle 9 alle 16 e alla Domenica dalle 9 alle 12.

Competenze dei Pretori e dei Conciliatori.

La Gazzetta Ufficiale del 13 Ottobre corrente n. 241 pubblica la legge 15 settembre 1922 n. 1287 che modifica la competenza dei pretori e dei Conciliatori.

Per effetto di tale legge il limite massimo del valore stabilito nella prima parte dell'articolo 71 del Codice di Procedura Civile per la competenza dei Pretori nelle azioni civili e commerciali, è esteso a L. 5000 mentre quella attribuita ai conciliatori dalle vigenti leggi è estesa da L. 100 a L. 400.

Le sentenze dei Conciliatori relative a controversie il cui valore non ecceda le L. 150 sono inappellabili.

La legge, che entrerà in vigore il 1° Marzo 1923, aggiorna le competenze in relazione alla svalutazione del denaro per cui la portata delle cause viene pressoché raddoppiata per valore reale ed effettivo all'ante guerra.

L'aumento della competenza per valore delle cause avanti i conciliatori consentirà maggiore celerità ed economia dei giudizi per le vertenze di lieve entità.

PER I COMODANTI DELLA "BANCA SCONTO".

In seguito alla recisa insistenza dei Comodanti della Banca Sconto, la Banca Nazionale di Credito decise di nominare un Comitato composto dal gr. uff. Filippo Cremonesi, dell'on. Presutti e dell'avv. Ferroni perché determinasse una soluzione equitativa sulla questione dei comodanti.

Il Comitato dopo aver conferito con le varie commissioni di comodanti è venuto nella determinazione di proporre che indistintamente a tutti i comodanti venga corrisposta una ulteriore percentuale (oltre il 62 per cento) in modo da portarlo al 75 per cento. Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale di Credito ha deliberato di non prendere alcuna iniziativa al riguardo, desiderando conoscere se questa proposta sarà accettata dal maggior numero dei comodanti e per quale cifra.

A proposito di edilizia

Quel «uno qualunque» che nell'ultimo numero della *Vita Popolare* ha lamentato la poca energia della Commissione Edilizia nel salvaguardare l'abbellimento della Città, ha perfettamente ragione ed a lui mi associo, pur constatando che il rustico abbaio costruito su un tetto d'una casa recentemente rimodernata in Piazza Vittorio Emanuele sia stato levato.

Come già scrissi parecchie volte su queste colonne, noi Gallaratesi (al contrario, ad esempio, dei Butelesi) stiamo divenendo, causa il nostro disinteresse ed assenteismo in qualsiasi iniziativa che miri al bene, al decoro della Città nostra, un po' retrorgradi. Ed anche in fatto di edilizia c'è molto da deplorare. Il sig. «Uno qualunque» incolpa la Commissione edilizia, l'Ufficio tec-

nico, l'Autorità per l'inconveniente constatato, e non ha — ripeto — torto. Però io sono del parere che un po' di colpa l'abbia il cittadino stesso, l'abbiamo tutti noi, fino a quando noi ci dimostriamo non curanti del decoro della Città nostra, poco avremo da guadagnare e sempre inutili rimarranno le proposte personali. E il cittadino, è il Gallaratese stesso che deve sentire il dovere, l'obbligo di abbellire la sua Città.

Abbiamo una Società a cui sta veramente a cuore la nostra Gallarate e che nulla trascura perché la Città ascenda ai suoi maggiori destini che l'importanza sua industriale, commerciale, ferroviaria le dà diritto; ma purtroppo anch'essa poco può fare perché

pochi sono i suoi aderenti, essendo non troppi i cittadini che dimostrano d'essere Gallaratesi. «L'Unione fa la forza», e quando la Società Gallaratese per gli studi patrii (il sig. «uno qualunque» certamente farà parte — oso sperarlo — di questa società) avrà quadruplicato il numero dei suoi soci, potrà maggiormente esplicare i suoi alti intenti e far vibrare in seno alla Commissione, nei sentimenti degli edificatori e dei cittadini tutti quanto s'è di più nobile: l'amore ed il bello per la città natia. «Tutto per la nostra Gallarate» già auspicai in precedenti miei articoli, ancora lo addito come motto e motto ai buoni Gallaratesi.

Cesare Milani.

Squadra Allievi «Ettore Moriutto», della Società Ginnastica Gallaratese, che fu classificata con premio di 1.° Grado al recente Concorso di Legnano.



Nota-Bene

La Lotta di Classe, ha voluto arguire e criticare intorno al nostro articolo Guardiamo a Milano; e, fra altro, ha voluto scrivere: «C'è qualcuno all'Unione che ha una voglia matta di tornare in qualunque modo ad imperare in Broletto...» e che pertanto non repugna neppure dagli accordi con quel partito popolare, che continua ad attaccare sul giornale.

Il giornale socialista può dire questo ed altro, come meglio gli talenta; e, noi, non ce ne dorremo delle sue esilaranti rivelazioni. Possiamo però farci notare che in questo ha sbagliato di grosso. E dobbiamo assicurarci che dell'Unione non è nessuno, proprio nessuno che abbia la voglia, né che pensi a farsi innanzi per tentare di occupare, prossimamente, un qualsiasi cadreggino a palazzo Broletto.

Sgombro così il campo da ogni preoccupazione o calcolo di interesse personale, l'Unione seguirà con piena libertà ed indipendenza la propria via adattandosi volentierosamente a quegli opportuni accordi ed intese con altri partiti, al solo scopo di tutelare e favorire gli interessi, i soli interessi generali della città.

Cronaca Cittadina

Congratulazioni.

La gentile Signorina Giuditta Buffoni, professoressa in lingua francese ed insegnante nelle nostre scuole elementari, ha conseguito a Bergamo con pieni voti e con lode il diploma di Maestra in educazione ed economia domestica. Alla Signorina Buffoni, il nostro compiacimento e le nostre sentite e vive congratulazioni.

Musica Cittadina.

Festeggiatissima ed applaudita è stata domenica scorsa a Casorate Sempione la nostra Musica ove prestò servizio e tenne un scelto concerto sotto la direzione del Maestro Sannucci. Offrirono freschi ai musicanti i Signori: Cav. Dott. Paolo Costantini, Cav. Rag. Cesare Dettoni, Francesco Dettoni e Giacomo Salmini. Il Comitato dei festeggiamenti offrì poi al nostro Corpo Musicale un'abbondante cena, chiusa con parole del Vice Presidente Sig. An-

brogio Ruggeri, del Segretario Sig. Cesare Milani e del bravo Maestro Sannucci.

Istituzione classe 1889.

L'assemblea straordinaria dei soci dell'Istituzione Classe 1889, tenutasi sabato scorso, ha approvato il regolamento interno di mutualità e di beneficenza che verrà stampato e distribuito a tutti i Soci. Ha pure deliberato di indire per il 11 Novembre p. v. una serata sociale d'inaugurazione dell'Istituzione.

Nuovo corpo musicale.

Si è costituito un nuovo corpo musicale fascista intitolato al nome di Mario Brunana il giovane ventenne, caduto vittima nell'agguato comunista di Cardano al Campo. Il nuovo corpo musicale uscirà degli strumenti lasciati dalla ex banda La Libertà e sarà diretto dal bravo maestro Vanoni.

Onorificenze.

Il nostro caro amico sig. Fabio Vignati di Legnano, industriale apprezzato e stimato, cittadino benefico e generoso, sempre prodigo nell'operare il bene e per il progresso della sua città, è stato recentemente, insignito della croce del Portiere della «comunità». A lui mandiamo le nostre vivissime congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Il grandioso successo del concerto d'organo nella chiesa prepositurale.

Era stato previsto uno straordinario successo per il concerto d'organo che si doveva dare sabato scorso, nella chiesa prepositurale. Ed era facile e sicura la precisione data la fama degli esecutori: Maestro M. E. Bossi, organo; prof. Ariodante Coggi, violino; prof. Gilberto Crepaci, violoncello; prof. L. M. Magistretti, arpa.

Molto prima che si iniziasse il concerto la vasta chiesa era già gremitissima di pubblico vario e distinto vivamente ansioso di godere l'eccezionale avvenimento artistico.

Tutto si svolse egregiamente, in modo insuperabile; i valenti artisti si dimostrarono superbi esecutori; il pubblico vivamente commosso, rimase suggestionato ed esultante.

Ecco, in breve, la cronaca della grande manifestazione artistica.

Nozze.

Giovedì, nel pomeriggio, vennero celebrate le fauste nozze del capitano cav. Giacomo Macchi, prole ed erede ufficiale, decorato di molte medaglie al valore militare, con la distinta signorina Piera Piantanida.

Agli sposi felici, giungano graditi i nostri migliori auguri ed alle loro famiglie le più cordiali felicitazioni.

Importanti deliberazioni del Comitato per il Monumento ai Caduti.

Giovedì sera, nel salone della Federazione Industriali venne tenuta una riunione del Comitato pro Monumento ai Caduti, presieduta dal comm. Giuseppe Borgomaneri.

Venne nominato a nuovo membro del Comitato il comm. Bandozzi, commissario prefettizio. E' poi approvato, dopo discussione di collocare il monumento dove ora trovasi quello dedicato a Carducci.

Per la posa della prima pietra verrà promossa una cerimonia e sarà chiamato a parlare in quell'occasione il grande invalido di guerra Del Croix.

Viene poi votata la seguente mozione presentata dal dott. Ubaldo Bianchi.

«Il Comitato, riconoscendo l'opportunità che alla sottoscrizione per il monumento aderisca la popolazione tutta di Gallarate, dà mandato ad una commissione composta dalla Presidenza del Comitato, di un rappresentante dell'Associazione Mulattieri, Combattenti e Operai di M. S. perché escogiti i mezzi migliori atti a stimolare i cittadini ed in modo speciale l'elemento operaio, a sottoscrivere il proprio obolo, sia pur esso modesto».

Associazione «Amici della Musica».

Il già annunciato importante concerto inietto da questa Associazione, si terrà domani presso il Casino del Teatro, alle ore 20.45 e vi prenderanno parte il violinista Michelangelo Albano e il pianista Enzo Calare.

Ecco il programma:

- 1) G. B. Viotti - E. Polo - Concerto in la minore (per violino con accompagnamento di piano)
- 2) a) C. Debussy - 1.° Arabesca
b) E. Grieg - Giorno di nozze a Trolldhengen (per pianoforte solo).
- 3) a) H. Wieniawsky - Leggenda
b) M. Moszkowsky - Guaitar (per violino con accompagnamento di piano).
- 4) G. Martucci - Tarantella di concerto op. 44 (per pianoforte solo).
- 5) H. W. Ernst - Arie Ungheresi (Cadenza di E. Polo per violino con accompagnamento di piano).

Associazione Liberale Democratica

Sezione di GALLARATE

Assemblea dei Soci.

Sabato 21 corrente mese a ore 17 è convocata l'Assemblea Generale dei Soci per addivenire all'approvazione definitiva dello Statuto della Sezione e alla nomina delle cariche sociali.

L'Assemblea verrà tenuta nei locali dell'UNIONE via Luigi Borghi N. 12.

Tutti gli aderenti sono pregati di non mancare.

STATO CIVILE

dal 12 al 18 Ottobre 1922

Nati N. 6 — Maschi 3 — Femmine 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Borsani Pietro, operaio con Cnocchi Linda, casalinga — Suppi Amedeo, industriale con Soggi Augusta, civile — Ferrazzi Enrico, sarto con Ferrazzi Maria, oratrice — Fontana Paolo, sellaio con Tosi Cristina, casalinga.

MATRIMONI.

Aliverti Angelo, assistente tessile con Ferraro Adele, faticatrice — Tomadini Pietro, meccanico con Zocchi Felicità, tessitrice — Speroni Benvenuto, lattoniere con Caporale Elena, casalinga — Tenconi Mano, industriale con Monina Eugenia, casalinga.

MORTI.

Cattaneo Giuseppina d'anni 18, operaia — Gaggioli Ersilia d'anni 43, casalinga — Simonetti Silvio d'anni 21, aviatore — Ribaldini Teresa di Luigi, infante — Schiavini Lucia d'anni 64, casalinga — Paulitti Gianfranco di Giovanni, infante — Sapini Luigi Gaetano d'anni 42, facchino.

Teatro

Le operette al Condominio.

Con martedì venturo, 25 corrente, avrà inizio il nostro teatro una stagione di operette con la Compagnia «La Fenice». Direzione artistica Urbano-Mora.

La Compagnia annuncia alcune novità: «La danza delle libellule» di F. Lehár; «La bella mamma» di E. Eysler; «Mio-sotis» di E. Mauro; «Le nozze di Zouzou» di Camerini; «Leggenda Valacca» di Franchet; «Fiorile e Paleone» di Modigliani.

A FASCIO

Venne tratto in arresto per trasgressione alla vigilanza speciale della P. S. il pregiudicato Scampini Carlo di Luigi di Amate.

Precipitava disgraziatamente da una scala il facchino Macchi Innocente fu Angelo, di qui, nel mentre lavorava all'albergo «Due Spade» fratturandosi la gamba destra.

Divelva l'inferriata di una finestra, i soliti ladri, penetrati nella Cooperativa di consumo socialista della frazione Cimbro, asportarono diversi generi alimentari per circa un migliaio di lire.

Il cameriere Nuvoloni Giovanni di Vincenzo da Cardano al Campo, riportava frattura lacero contusa al dorso del naso con frattura dell'osso nasale, dovuta a morsiatura di un cane; venne giudicato guaribile in giorni 30.

Ladri, rimasti ignoti, mediante scasso, entrarono nell'abitazione di certo Montelli Fulvio abitante nella frazione S. Antonio asportando diversi indumenti.

In seguito a mandato di cattura della locale Prefettura, venne arrestato l'operaio Pozzi Carlo fu Filippo da Sumirago, accusato di lesioni gravi.

Il soldato maggiorista Roncagli Emilio di G. Battista della Cascina Malpensa venne ricoverato nel nostro Ospedale, per gravi lesioni al ginocchio destro, guarirà in giorni 60. Egli rimaneva colpito, disgraziatamente, da un'elica di aeroplano.

L'elettricista Puricelli Arturo di Enrico da Samarate alle dipendenze della Ditta Risetti riportava, nel lavoro, frattura del terzo inferiore sinistro; ne avrà per giorni 50.

Anche il facchino Zorini Ambrogio della Ditta F.lli Monti, riportava, nel lavoro, ferita al terzo dito della mano sinistra, guaribile in giorni 15.

Per minaccia a mano armata, furono arrestati Colombo Carlo fu Lorenzo, Braga Arturo fu Giuseppe, Beretta Pierino fu Luigi, Monti Pasquale di Luigi tutti da Gallarate.

Per caduta di un soffitto in riparazione, precipitava dall'altezza di circa tre metri, il ragazzo Barattelli Giovanni di Giuseppe da Caelio, riportando grave contusione alla regione occipitale con probabile frattura del cranio, per cui venne giudicato, dal Dottor Nascimbene, in pericolo di vita.

Soccombene in questo civico Ospedale, il caporale Simonetti Silvio del Campo Aviazione Sesto San Giovanni, per fratture multiple riportate in seguito a caduta di un apparecchio Fhenria, nei pressi del Campo Gaspere Bolla.

Un'automobile ha investito, nei pressi di questa città, il fotografo Costantini Pietro fu Domenico da Modena. Il poveretto, ricevuto le prime cure, venne medicato in questo civico Ospedale, per ferita lacero contusa alla faccia, guaribile in giorni 25.

L'impiegato Ravazzoli Carlo da Crenna, denunciava ai carabinieri, di esser stato derubato della propria bicicletta marca «Ideale» lasciata momentaneamente nell'atrio della locale Sottoprefettura.

Anche Rossi Attilio fu Angelo abitante in via Ronchetti di questa città, lamentò ai carabinieri il furto della sua bicicletta marca Bianchi, che aveva lasciata per un attimo nel cortile della sua abitazione.

Un'incursione ladresca, venne eseguita nella frazione Coerza di Somma Lombardo. I soliti ladri riuscirono a scassinare, con grimaldello, gli usci delle cucine a pianterreno di via Crocifisso, 6 dei seguenti inquilini: Nicola Adelaide fu Domenico, Cattò Enrico fu Giovanni, De Galeazzi Giuseppe fu Pietro, Fresca Cecilia di Giovanni, Contini Modesto fu Giovanni, De Micheli Giuseppe fu Giuseppe, De Micheli Giovanni fu Pietro,

Fresca Antonio fu Pietro e Fiorini Carlo fu Giuseppe, asportando loro della biancheria, una macchina da cucire, del lardo, ecc.

Il ferroviere Gallina Eugenio fu Giuseppe, da Sondrio, in servizio nella nostra stazione ferroviaria, riportava ustioni di 2.0 e 3.0 grado all'indice della mano sinistra, per aver toccato inavvertitamente un filo della corrente elettrica; guarirà in giorni 30.

Un camion militare nei pressi del Campo Aviazione Malpensa, investiva in pieno un carro tirato da tre cavalli di proprietà Ferrazzi Giovanni. Il conducente riportava gravi lesioni e gli animali rimasero uccisi.

Piccola cronaca delle società commerciali

Scioglimento di società.

Con atto notarile a rogito dott. Ranchet venne posta in liquidazione la Società di fatto sotto la ragione «Jannetti e C.» sedente in Mezzana Superiore fra Jannetti Carlo di Giuseppe, Jannetti Cesare di Giovanni e Chiaravalle Silvio di Santino col capitale di lire 10.000, nominando a liquidatore il signor Giuseppe Ghidini di Casorate Sempione.

Costituzione di società.

Con atto notarile a rogito dott. Ranchet i signori Jannetti Carlo di Giuseppe e Jannetti Cesare di Giovanni, entrambi di Mezzana Superiore, costituivano fra loro una società in nome collettivo sotto la ragione «Jannetti Carlo e C.» con sede in Mezzana Superiore, avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio dei ricami a macchina. Durata della società cinque anni; capitale sociale diecimila lire.

Con atto notarile del dott. Lorenzo Sala fra i signori Keller Leone fu Gio. Batt. e Fischer Teodoro fu Francesco, entrambi residenti in Gallarate, si costituiva una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Keller e Fischer» con sede in Gallarate, avente per oggetto il commercio d'importazione, di fabbricazione e di esportazione di ricami, pizzi e affini. Durata della società fino al 31 dicembre 1924 e prorogabile di anno in anno. Capitale sociale L. 50.000.

Con atto del notaio dott. Pizzamiglio Antonio si è costituita fra i signori Gervaso Rosana e Domenico Raimondi di S. Vittore Olona, una società in nome collettivo, sotto la ragione sociale «Calzaturificio Rosana e Raimondi», con sede in S. Vittore Olona, per l'industria ed il commercio delle calzature, col capitale di L. 5000, durata della società a tutto il 30 giugno 1927.

Per eliminare le quistie indecorose dei mutilati di Guerra

La Delegazione Regionale per la Lombardia Occidentale dell'Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, ha diramato a tutte le Sezioni dipendenti la seguente importantissima circolare:

«Consta a codesta Delegazione che le solite organizzazioni spurie, le quali hanno tentato tutto per speculare, nelle grandi città, sul nome ed ai danni dei minorati della guerra, combattute senza tregua a Milano ed impossibilitate ad agire più oltre nei loro intenti, MANDANO I LORO SATELLITI A BATTERE LA CAMPAGNA, DOVE, SFRUTTANDO LA BUONA FEDE DELLA GENTE, CHE ESSI PENSANO CREDULA E SANNO DANAROSA, essi inizieranno il più vergognoso mercato della nostra dignità. Pertanto sentiamo il dovere di diffidare le Sezioni, Sottosezioni e Rappresentanze e di invitarle ad agire, in confronto dei mutilati che si presenteranno per quistie e per affari commerciali, con la MASSIMA DIFFIDENZA e col MASSIMO RIGORE, invocando anche se sarà necessario - dalle pubbliche Autorità quei provvedimenti che appariranno equo ed ogni speculazione.

Il Delegato Regionale
L. GORINI reg. ALESSANDRO

Dal discorso tenuto da S. E. l'on. Rosini in Busto Arsizio, il giorno 20 settembre p. p.

..... Diceva Carducci che l'esistenza dei partiti è necessaria, perché dà la garanzia alla libertà ed alla verità. Ma i partiti debbono rispettarci reciprocamente e debbono tutti lavorare per il bene della Patria e non accamparsi come fazioni l'uno di fronte all'altro.

Cronaca del Circondario

SESTO CALENDE

Importante assemblea dell'U. S. S. - Le benemeritenze di E. Diomede Tamborini.

Sotto la presidenza del cav. Aldo Capé si è tenuta nel salone dell'Albergo dei Tre Re una importante riunione del Consiglio Direttivo dell'U. S. S. presenti il vice-presidente Vittorio Annoni, il benemerito segretario Luigi Bodi e tutti i componenti, nonché la Commissione Sportiva.

Fra le importanti questioni trattate annoveriamo il progetto per il campo cinato, e la proposta di assegnazione di una medaglia d'oro ai giocatori della prima squadra che nella scorsa stagione vinsero brillantemente nel girone A del Campionato di Promozione. Nella riunione venne offerta all'egregio concittadino E. Diomede Tamborini una medaglia da parte del sodalizio sportivo per le continue benemeritenze acquistate quale organizzatore di spettacoli e di festeggiamenti a favore della Società. La medaglia, che porta la dedica: «U. S. S. a E. D. Tamborini» è stata presentata dal benemerito presidente che ha aggiunto alla effervescenza dello champagne il brio della sua oratoria argutamente affettuosa. Il consigliere signor Testa, ha avuto parole di encomio e di ringraziamento ed ha proposto la nomina del sig. Tamborini a socio onorario: proposta che è stata votata per acclamazione. A tutti ha risposto il festeggiato dicendosi lieto di poter anche in avvenire riuscire di utilità al sodalizio e brindando alla fortuna dell'U. S. S.

Proteste di contribuenti.

Per iniziativa di un gruppo di esercenti è stata tenuta nei locali municipali una riunione di contribuenti per protestare contro le eccessive tassazioni di ricchezza mobile.

La riunione che è riuscita numerosa e vivace, ha messo in evidenza la proporzione enorme tra gli accertamenti precedenti e gli attuali che in certi casi sono più di cinque volte superiori a quelli dello scorso triennio. Pare che il fisco si accanisca contro i tenitori di esercizi pubblici i quali in verità, ora realizzano dei magri guadagni, tanto che taluni hanno dimostrato di avere convenienza a chiudere.

Per parte nostra consiglieremmo la regolare costituzione di una sezione della lega dei contribuenti.

Onoranze al Comm. Sacchi.

In occasione della festa annuale della S. C. Costruzioni Meccaniche di S. Germano (Vercelli), presenti numerose personalità del mondo commerciale e della stampa è stato offerto un banchetto al nostro concittadino comm. Carlo Sacchi quale omaggio degli operai cooperatori e della cittadinanza a chi è stato benemerito patrono, sovventore e sostenitore. Hanno inviato adesioni gli On. Rosini, Alici, Malatesta e Marangoni.

Dopo i discorsi di numerosi oratori è stata offerta al festeggiato una artistica pelamena miniata dal pittore Enzo Gazzone. Esprimiamo da queste colonne il nostro compiacimento per le meritate onoranze, rallegrandoci con l'egregio concittadino.

Il Conte di Montrucco.

Al Virtus Nova, la graziosa operetta in due atti di Anastasio d'Orich sarà ripulita domenica 22, per le rimborse dell'esimio tenore Mario Bossi ritornato in questi giorni dalla Spagna.

L'apertura dell'ufficio telegrafico di Golasecca.

Il 14 corrente venne iniziato il servizio telegrafico a Golasecca, presenta l'ispettore dei servizi elettrici, Mazuchelli di Milano.

Il nuovo apparecchio è incluso sul circuito 955 «Milano-Sesto Calende» fra gli uffici di Somma Lombardo e Vergiate.

VERGIATE

Monumento Caduti - 13 lista.

Circolo Famigliare Cusiano, L. 400; Annoni Fiorino, Comelli Giovanni, Pagani Cesare, (2 contributo) a L. 50, L. 150; avanzo sottoscrizione Bandiera Combattenti a mezzo Cecilia Muller, 35; Ten. Castoldi, 30,30; Chiaravalle Giovanni, Casorate Sempione, 25; Consonni Francesco, (2 cont.) 25; Binetti Adolfo, (2 cont.) 25; F.lli Sommeruga, Milano, 25; Secona Ernesta e fam. Varalli Vittorio (2 cont.), Barattelli Angelo (2 cont.), F.lli Magoi (2 cont.) tutti con L. 20; a mezzo Bianca e Landoni per controversia accomodate, 20; Multani Eliseo, Vignali Angelo, tutti con L. 20; Colombo Pietro, Barattelli Margherita, tutti con L. 10; N. N., Boia Ambrogio, Ferrero Luigi, Baroni Abramo, Bela Daniele, Landoli Attilio, Fe Fiorentino, Pozzi Carlo, Monti Pasquale, Barboni Alborico, Galli Francesco. De Bernardi Angelo, Censi

Alberto, Sorelle Caszulari, Viola Attilio, Ferrero Giovanni, tutti (2 cont.) con L. 10; Malazzi Carlo, Cova Ugo, Fogliani Angelo, Weilmann Emilio, Macchi Giuseppina di Angelo, Garancini Carlo, tutti con L. 5; Macchi Fiorino, Barboni Paolo, Barboni Francesco, Moroni Ambrogio, Landoni Anacleto, Beia Pasquale, Macchi Attilio, Landoni Martino Casale, Carlo, Castano Clemente, Manfredi Antonio, Monti Carlo, Castano Antonio, Marlini Monti, Landoni Fortunato, Macchi Coronato, Barattelli Pietro, Balzarini Graziano, Balzarini Pietro, Deverio Amelio, Colombo Gaetano, Sciarini Domenico, Calderara Antonio, (2 cont.) tutti con L. 5; Testa Carlo di Castano I, 2; Landoni Netele, Zerini Pio, Macchi Giovanni, Beltrames Santino, (2 cont.) tutti con L. 2.

Totale 13 lista L. 885,30
Importo liste precedenti 16.983,15
Totale Generale L. 17.268,45

CRENNA

Il lavoro del Commissario Prefettizio.

La vita e l'attività del nostro Municipio ha in pochi giorni cambiato l'aspetto. Chi entra nella Casa del Comune si accorge subito che è subentrato qualche cosa di nuovo. Gli uffici si presentano ordinati e, nel personale addetto, si riscontra subentrato quel senso di serietà e disciplina indispensabile per le mansioni che ognuno deve fare. Esordio di vita nuova confortante. Il Commissario Prefettizio, degnamente coadiuvato dal nuovo Segretario Comunale, si è messo con lena al lavoro. Sappiamo che oltre aver risolto il problema dei locali occorrenti per le aule scolastiche ha già intavolato pure le pratiche per l'ampianamento del Cimitero.

Facciamo presente che oltre all'ampianamento è indispensabile il riordino completo del servizio di pulizia mortuaria e il miglioramento del cimitero stesso dalla parte dell'ingresso perché, così come è stato fatto, oltre essere antestetico è anche indecoroso. Vediamo pure con piacere che il Commissario cav. dott. Rossi intende occuparsi per il miglioramento del servizio postale. Per il detto argomento è stata indetta per Domenica un'aperta riunione di cittadini. E' un problema che anche da noi venne più volte segnalato all'Amministrazione Socialista dimissionata, ma questa non ha mai creduto di occuparsi.

Il servizio postale, così come è, rappresenta un vero residuo di medio evo. Per l'importanza del nostro paese, dal canto nostro auguriamo che l'autorevole interessamento del Commissario appia in pochi giorni fare quanto non è stato fatto dopo anni di interregno dell'Amministrazione Socialista.

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare al prossimo numero la deliberazione del Commissario Prefettizio che ci sono state cortesemente inviate.

CASORATE SEMPIONE

Successo.

I festeggiamenti che ebbero luogo domenica scorsa pro Asilo Infantile sono stati coronati da un pieno successo, caratterizzato da una folla enorme di pubblico ed una grande affluenza alla ricca pasca di beneficenza.

Verso sera vennero estratti i numeri della lotteria che diamo qui in ordine di estrazione: 699 - 7912 - 1293 - 820 - 8183 - 8372 - 3267 - 9641 - 1747 - 1683 - 269 - 6372.

Una lode inviamo ai bravi ed attivi organizzatori.

Giumenti Giovanni - Gerente responsabile
Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

Grande esposizione di crisantemi

La premiata e nota Ditta Ambrogio Locarno avverte la cittadinanza che col giorno 26 corrente verranno esposti nelle vetrine del suo negozio in Via Cavour N. 7, splendide e rare qualità di crisantemi.

La Ditta stessa può fornire a richiesta qualsiasi qualità di fiori e piante ornamentali per salotto.

Salmini Giuseppe

falegnami di mobili di lusso e comuni in qualsiasi stile. Ripara anche mobili a prezzi modicissimi.

Via Trieste N. 3. (Casa Quadrelli).

Locale d'affittarsi

uso magazzino o garage - rivolgersi in Via Felice Cavallotti, N. 12.

Col giorno 9 ottobre è stata aperta in Gallarate la nota

Scuola di Taglio e Confezione

diretta dalla Signorina Giuseppina Mentasti, diplomata delle scuole primarie De Benedetti e Bertuzzi di Milano.

In tre mesi le alunne impareranno a tagliare, confezionare abiti e copiare qualunque figurino.

Si danno lezioni private e si fanno modelli.

Per informazioni rivolgersi a Saccagnoli Carlo tappezziere, Via Mazzini, N. 17 - Gallarate.

CHIANTI RUFFINO - PONTASSIEVE

LA GRANDE MARCA

Concessionario

Ditta CAROLI ERNESTO

GALLARATE - Piazza V. Eman. 2

Sconto speciale ai Grossisti

ANNO XXII

Cosmopolitan School

Filiale di GALLARATE, Piazza Garibaldi, 9

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di
STENOGRAFIA
Sistema GABELBERGER-NOE
Inizio dei corsi, Martedì 7 Novembre nelle Scuole Femminili, Via Umberto I°.

Sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi di
DATTILOGRAFIA
diurni e serali, feriali e festivi, insegnamento col sistema delle dieci dita, metodo Caracci.

Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi in Gallarate alla filiale della COSMOPOLITAN SCHOOL - Piazza Garibaldi, 9.

COME SI GUARISCONO LE

MALATTIE VENEREE?

CHIEDERE ISTRUZIONI, OPUSCOLI POPOLARI, CATALOGHI AI

LABORATORI Dott. BAIZINI
MILANO - Via Victor Hugo, 4
ISTITUITI PER PREVENIRE E CURARE LE MALATTIE VENEREE.

“GIOCONDA”
ACQUA MINERALE
PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIENA LO SPIRITO
• FELICE BAZZIRICI •
MILANO
Pubblicista BERTOLINI - Milano

PER
Vestir bene e spendere poco
chiedere il campionario stoffe
per Uomo e Signora
a “LA TESSILE” Milano
viene spedito gratis insieme
al Catalogo
in tutto il mondo
Pubblicista BERTOLINI - Milano

CHIEDERE IL NOSTRO CATALOGO